

Bollettino Interparrocchiale

Pasqua 2019

Anzonico
Calonico
Calpiogna
Campello
Cavagnago
Chiggiogna
Chironico
Faido
Lavorgo
Mairengo
Molare
Nivo
Osco
Rossura
Sobrio

Comunità in cammino



Albero fiorito creato dalle catechiste
e dai bambini della Prima Comunione 2018

Recapiti

Convento Cappuccini

Canton Lucerna 7
Casella postale 1261
6760 Faido

Tel. 091 873 52 40

Ostello Cappuccini

Tel. 091 866 26 25
ostello.faido@cappuccini.ch

Fr. Edy Rossi-Pedruzzi

edy.rossipedruzzi@cappuccini.ch

091 873 52 43

079 344 97 50

Fr. Boris Muther

boris.muther@cappuccini.ch

091 873 52 41

077 468 04 49

Fr. Davide Albisetti

albisetti.davide@gmail.com

091 873 52 42

Collaboratori parrocchiali: Don Adalberto
Don Rafael

076 642 26 96

076 642 28 66

Bollettino parrocchiale online: www.eticinforma.ch – www.faido.ch

Eventuali comunicazioni da inviare a: comunitaincammino@gmail.com

Il bollettino interparrocchiale vive soprattutto grazie alla generosità di molte persone che ringraziamo di cuore per il loro sostegno.

C.C.P. 65-3028-2

TESTIMONIANZA GMG PANAMÀ

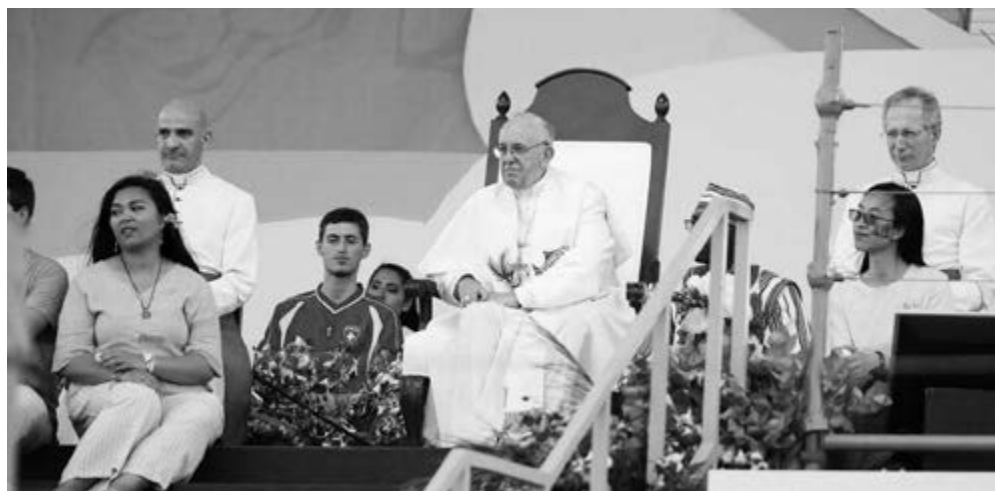
Abbiamo trascorso la prima settimana della Giornata Mondiale della Gioventù in una regione ad ovest di Panama nel bel mezzo di una foresta immensa. Ci siamo trovati in una parrocchia fondata recentemente, con un grande potenziale, in un piccolo villaggio dove i cattolici sono solamente il 10%. Ci sono due aspetti principali che vorrei sottolineare e che mi hanno particolarmente colpito. Innanzitutto, la questione del tempo. Ciò che noi svizzeri dovremmo imparare da loro è il fatto che quello che è importante non è il tempo, cioè non è importante QUANDO si fa qualcosa, ma è importante QUEL qualcosa che si fa. Qui, come anche ho già notato durante le mie esperienze africane, non si possono fare troppi programmi. "Adesso c'è la messa fino alle 8, poi posso leggere qualcosa per mezz'ora, poi dalle 8.30 alle 9.30 vado a fare una passeggiata con un amico" e così via. Questo non può funzionare, perché qui non si sa né quando comincia qualcosa, né tantomeno quando finisce. Ma questo è molto bello, perché ci aiuta a vivere pienamente ciò che si sta facendo, al posto di fare qualcosa pensando già a quello che dopo si dovrà fare, perdendo quello che si sta vivendo qui e ora. L'adesso! L'unica cosa che si vive è il presente. Il domani non lo si vive mai, si vive solo l'oggi, l'adesso.

Un secondo aspetto che tengo a testimoniare è la straordinaria accoglienza che ci hanno offerto. Questo mi ha lasciato senza parole. La famiglia che ci ha accolto non ci ha dato qualcosa che per loro è superfluo, ma ci ha dato tutto ciò che per loro è essenziale, addirittura ci hanno lasciato una parte della loro casa totalmente a nostra disposizione, con tanto di cibo e bibite. Ho cominciato a pormi domande serie su come si dona, su che cosa sia il dono vero. Io sarei capace di donare a qualcuno che non conosco ciò che per me è importante? O sono capace solo di donare ciò che io non uso? Spesso noi ci troviamo a lavarci le mani donando a chi ha bisogno qualcosa che noi non usiamo. Ora non voglio assolutamente dire che questo non va bene, perché in ogni caso è un bel gesto in favore di qualcuno che ha bisogno. Ma non è un vero dono. Madre Teresa di Calcutta sosteneva che un vero dono deve fare male, altrimenti non è un dono. Rinunciare a qualcosa per donarlo. Questo è un vero dono! Ed è difficile, perché è doloroso doversi separare da qualcosa che è per noi importante, ma questa è la via della vera gioia, della vera libertà. Gesù lo ha detto, che la verità vi farà liberi. Ma la libertà è qualcosa di difficile da trovare. La libertà non è la facilità, come spesso si pensa oggi. Arrivare in cima all'Everest deve essere fantastico, ma la salita è tosta e difficile da percorrere. Eppure è l'unico modo per raggiungere la vetta. Pensiamoci bene un attimo. Quando siamo davvero soddisfatti e sentiamo quella pace e gioia interiore? Non è forse quando abbiamo superato una prova? Non è forse quando siamo riusciti ad affrontare una nostra paura? Solo quando sapremo affrontare ciò che ci pesa, ciò che ci fa paura saremo liberi. Solo quando sapremo accogliere ed abbracciare i nostri limiti senza vergogna, invece di indossare delle maschere e far finta di essere forti e sicuri di noi stessi, saremo liberi. Solo quando sapremo donare davvero allora saremo veramente liberi! Se siamo troppo legati alle cose materiali, tanto da aver difficoltà a separarcene, significa che ne siamo schiavi. E la schiavitù è l'esatto opposto della libertà. Consiglio a tutti un'esperienza tra le persone pove-

re a livello materiale, perché questo aiuta a valorizzare ciò che abbiamo, perché il problema ad aver tanto non è il fatto che sia tanto in sé, ma piuttosto il fatto che si perde la capacità di dare valore a quello che si ha, a sentirlo come un dono, e non come qualcosa di dovuto. Quando si ha poco, si valorizza invece di più perché si sa che quello che si ha non è qualcosa che sicuramente ci sarà per sempre, ma magari oggi c'è e domani no. Quando alla mattina apri il rubinetto del lavandino e non c'è acqua allora ti accorgi di quanto sia importante e di quanta fortuna abbiamo nell'averla con facilità. Ricordiamoci di questo quando non abbiamo l'acqua in casa e insultiamo l'idraulico perché non riesce a venire subito ad aggiustare il guasto. Noi abbiamo la fortuna di poter aggiustare il guasto. Ma alcuni nostri fratelli, tra i quali specialmente donne e bambini, escono di casa con un secchio in testa, senza scarpe, camminando sulla terra piena di sassi contundenti, sotto il caldo sole d'estate, e camminano per decine di chilometri per andare a raccogliere l'acqua da un fiume sporchissimo, per poterla trasportare a casa e averla per pochi litri. Ringraziamo per i doni che abbiamo. Non tutto è dovuto, ma tutto è donato.

Nella seconda settimana della Giornata Mondiale della Gioventù ho avuto l'occasione di vivere un'esperienza unica e indimenticabile nella mia vita. Infatti, sono stato scelto come rappresentante di tutti i giovani europei per poter portare la loro voce a Papa Francesco durante la cerimonia di accoglienza del Santo Padre. Di certo, ciò che ho sentito nel cuore è stata una profonda gioia, accompagnata però anche da un po' di ansia, visto che avrei dovuto parlare davanti al mondo intero e solitamente mi agito a parlare davanti a venti persone. Ma lo Spirito Santo mi ha accompagnato fin dall'inizio e la Sua presenza l'ho sentita molto forte accanto a me. Incontrare Papa Francesco è stato stupendo perché ho potuto trovarmi di fronte ad una persona, che prima di essere il Santo Padre, è un uomo semplice che ti trasmette una profonda pace. Fare la volontà di Dio, anche quando non capiamo perché ci chiede di fare certe cose, è sempre la strada giusta, quella della gioia più profonda che possiamo vivere, anche di fronte alle difficoltà che nella vita sicuramente si incontrano.

Viva Cristo!



SAN FELICISSIMO, A FAIDO UNA PROTEZIONE CONTRO LE ALLUVIONI

Volentieri diamo seguito alla gentile richiesta di informazioni in merito alla reliquia conservata nella chiesa prepositurale di S. Andrea a Faido, ripubblichiamo l'esauritivo lavoro dello storico locale Dr. Fabrizio Viscontini.

Ci sono zone di Faido che da un punto di vista geologico sono a rischio di frane, soprattutto quando si verificano delle abbondanti precipitazioni. Queste sono state ben documentate da P. Angelico Cattaneo per quanto riguarda l'Ottocento. Le alluvioni che produssero dei danni in paese si verificarono nel 1817, 1834, 1839, 1868, 1927 e 1987. A parte la fuoriuscita del Fiume Ticino dagli argini - come nel 1838, con l'allagamento di Gera e di Campagna, dove anticamente sorgevano i mulini e nell'Ottocento una tintoria - gli altri disastri riguardarono il materiale portato fino all'interno del villaggio dal Torrente Formigario, noto in passato anche con il nome d'Eloas. Data la persistenza nei secoli dei problemi di natura geologica, è evidente che le frane provocate dalle alluvioni abbiano riguardato l'abitato di Faido anche nell'Epoca moderna. In questo contesto - al di là della costruzione di arginature e della rimozione dei massi e del terriccio scesi a valle, che provocavano l'interruzione delle mulattiere e la devastazione dei pascoli - l'unica speranza era riposta nella protezione divina. Nel settembre del 1659 un'alluvione aveva minacciato l'abitato di Faido.

"[...] Alcuni giorni avanti incominciò una pioggia poi causa che le acque incominciarono a maneggiar [scorrere rumorosamente N.d.A.] per ogni riale, et [Fiume] Ticino, et fra altri luoghi [...] [il] Sasso del ladro [dirupo avvallato e probabilmente all'epoca incolto situato sopra la Ferrovia, a monte di Faido N.d.A.] sopra la detta nostra terra [...] minagiando [minacciando N.d.A.] grande rovina, cosa che da niun era più visto altre volte, et in particolare il giorno di San Matteo [21 settembre] con maggior influenza [scorrimiento delle acque N.d.A.], et inondanze acque [inondazioni N.d.A.] [...]."

Il 21 settembre i vicini di Faido si congregarono e decisero di svolgere ogni anno una processione a favore del paese e per la protezione della terra dalle inondazioni stabilirono un voto a San Matteo, come avevano già fatto in precedenza a S. Colombano ed altri santi per la peste: probabilmente in occasione della epidemia del 1641. La processione doveva recarsi al Ponte di Faido - quasi sicuramente l'antica passerella in legno che precedette la costruzione del Ponte del Maglio - e dopo aver eretto una croce cantare le litanie. Un certo numero di capi famiglia, fra i quali il giurato Martino Varese (console della terra) e suo fratello, il procuratore Pio Varese, si impegnarono solennemente a far "santificar la detta Festa" e a farla rispettare dai loro fuochi fino alla loro morte. Il corpo del martire San Felicissimo fu estratto dalla catacomba Ciriaca in Roma. Il vescovo di Porfirio lo donò il 12 settembre 1775 al notaio apostolico P. Benedetto Sartori, il quale lo cedette a sua volta in dono alla chiesa di Faido, dove era curato. Il 28 giugno 1776, in occasione della visita pastorale alla parrocchia di Faido, il visitatore Mons. Alessandro Olivazzi autorizzò lo stesso curato a procedere alla ricognizione dei sacri resti e a collocarli il 7 luglio nell'arca allo scopo allestita e benedetta. Il popolo di Faido preparò una custodia sopra l'altare allora dedicato a S. Abondio abate e chiese di celebrare il solenne trasporto dell'urna.

I resti di S. Felicissimo furono trasferiti nell'oratorio di S. Bernardino da Siena. I Faidesi organizzarono una straordinaria solennità con molti addobbi, iscrizioni latine e archi trionfali in tutto il paese. Il corteo si mosse dall'oratorio di S. Bernardino e fece il giro del paese *"al continuo suono delle campane ed allo sparo continuo di mortaretti e archibugi"* con il concorso delle confraternite di Faido, di Dalpe e di Rossura, di tutti i cappuccini del Convento, di trentadue curati e cappellani vestiti dei più ricchi paramenti delle rispettive chiese, del landfogto (il governatore urano), capitano Alessandro Besler, del vicelandfogto, caneparo (responsabile delle finanze), landscriba (uno dei tre segretari della Valle) e altri ufficiali in cappa nera con i ceri accesi e con la partecipazione di numerosi forestieri. L'urna di S. Felicissimo procedeva per le vie di Faido *"sotto sontuoso Baldachino in oro e argento, portato da quattro confratelli di Faido, con appresso i quattro curati più anziani con il piviale"*. Venne quindi introdotta l'arca nella chiesa parrocchiale e fu riposta nell'alcova *"cantandosi intanto all'Altar maggiore con universale giubilo l'Inno di ringraziamento: Te deum Laudamus"*. Al Te Deum seguì la messa solenne celebrata dal Vicario Pro visitatore, con discorso pronunciato da Giuseppe Antonio Albertini curato di Airolo. Un altro solenne trasporto avvenne il 24 agosto 1845, per la circostanza la tipografia Veladini di Lugano pubblicò un foglio volante con un componimento poetico d'occasione. A intervalli irregolari di parecchi anni si celebrava il solenne trasporto dell'arca e in occasioni di calamità veniva estratta dalla custodia per fare al Santo delle pubbliche e solenni suppliche, come in occasione dell'alluvione del 1868. La penultima festa con la traslazione dell'urna avvenne nel 1880 coll'intervento del Patriarca di Alessandria Mons. Paolo Angelo Ballerini. L'ultimo solenne trasporto fu celebrato il 15 agosto 1938 con la partecipazione di Mons. Angelo Jelmini.

Dr. Fabrizio Viscontini



Corpo di S. FELICISSIMO martire traslato dal sepolcro di S. Lorenzo
in Roma nella Chiesa Parrocchiale di Faido nell'anno 1776.

Bibliografia

Alfonso CODAGHENGO: Storia religiosa del Cantone Ticino. Tomo I. Lugano, 1941, pp. 317-319.

Fabrizio VISCONTINI: Uno sguardo attorno ai fatti di Leventina del 1755: alcuni aspetti poco esplorati di una protesta d'Antico regime. In, Mario Fransioli e Fabrizio Viscontini (a cura di): La rivolta della Leventina. Rivolta, protesta o pretesto?. Locarno, 2006, pp. 108-109.

CORALE LITURGICA TRAVERSA DIVENTATA "LA GIOIA"

Vi presentiamo brevemente una piccola realtà canora della Media Leventina. Soprattutto è nostro intento ribadire il principio secondo il quale la collaborazione tra le varie Comunità parrocchiali è fondamentale per il futuro.

È stata fondata nel 1985 come corale liturgica della Traversa. All'inizio era composto da una ventina di sole donne. Vi partecipavano anche persone provenienti da Chironico, Nivo e Lavorgo. La corale ha sempre prestato un servizio regolare nelle varie Parrocchie condecorando le funzioni in occasione delle feste patronali e delle principali ricorrenze del calendario liturgico, come pure matrimoni e funerali. Lungo gli anni sono stati fatti diversi gemellaggi con corali germaniche. Da una ventina d'anni si organizza pure un pellegrinaggio a ritmo biennale a Lourdes. Le prove hanno luogo al mercoledì o al venerdì presso la Casa comunale a Lavorgo alle ore 14.00. Sono benvenuti anche gli ometti! Chi fosse interessato potrà rivolgersi alla direttrice Signora Ingeborg Da Tos (079.363.85.07).



S. Atanasio a favore del ritinteggio del bellissimo portone

In occasione della Festa Patronale di S. Atanasio a Calpiogna prevista domenica 5 maggio vi sarà la Santa Messa alle ore 10.30 con la partecipazione del Coro della gioia di Lugano. Seguirà un ricco e lungo aperitivo offerto a tutti. Saranno gradite generose offerte per il nuovo ritinteggio della porta della nostra chiesa.

Vi aspettiamo numerosi per poter trascorrere una giornata in allegra compagnia.

Parrocchia Calpiogna c.c.p. 65-7766-9

Il Consiglio parrocchiale



Sicilia orientale

Questa volta i pellegrini sono partiti prima della ricorrenza dei Santi. Il pellegrinaggio è così diventato una sorta di preparazione alla Solennità del primo di novembre. Sabato 27 ottobre hanno raggiunto Milano il bus della ditta Barenco-Andreoli e Catania in aereo Alitalia, quindi di nuovo in torpedone fino a Ragusa. Durante il percorso la guida ci ha introdotti al paesaggio siciliano aiutandoci a leggere il territorio. Un approccio molto interessante. La visita a Ibla con i vicoli angusti e le case quasi appiccicate alla collina è stata davvero molto suggestiva. Domenica la comitiva ha trascorso buona parte della giornata nella bella cittadina di Noto con la sua bella via centrale. Numerose le proposte culinarie tipiche del posto. Alla Messa in Cattedrale abbiamo constatato che nonostante la presenza di un incontro di giovani di Azione Cattolica e la concomitanza con una Cresima, più noi, non si ritrovava il pienone. È una realtà anche per la Sicilia. Se non che, laggiù la devozione popolare è ancora molto sentita. Ce ne siamo accorti quando lunedì 29 ottobre abbiamo visitato Catania e la Cattedrale dedicata a Sant'Agata, dove si conserva un reliquiario molto pesante, che viene portato in processione una volta all'anno. Lo portano e lo accompagnano i catanesi vestiti con i camicioni da notte. L'abbigliamento rimanda al miracolo di S. Agata in occasione di un'eruzione dell'Etna. La Santa avrebbe fermato la colata della lava e i cittadini, usciti in camicia da notte, ancora oggi hanno l'usanza per l'occasione di indossare quell'indumento. Il reliquiario è tempestato di gioielli, dono dei devoti, che in gran numero sono anche conservati nei depositi. Alla domanda di una pellegrina

sensibile ai problemi sociali che si chiedeva se non fosse il caso di venderli per dare il ricavato ai poveri, la risposta è stata lapidaria: "Sono di S. Agata!" Quando poi la stessa pellegrina ha chiesto se durante la processione del prezioso reliquiario vi sia il servizio di sicurezza a protezione del prezioso manufatto, dall'espressione della guida si è capito che se qualcuno osasse toccare anche una sola gemma ci lascerebbe la pelle per mano degli stessi pellegrini in camicione da notte. Le chiese erano piene di reliquie in vista anche del 1° di novembre, usanza che da noi si è persa, eccezion fatta per qualche luogo (Mairengo docet!). I nostri hanno pure fatto i turisti quando sono andati a Taormina. Fra' Edy ha dato un'occhiata all'albo parrocchiale nel caso vi fosse un annuncio "cerca parroco" (vi piacerebbe...). La visita all'anfiteatro romano ci ha fatto vedere con i nostri occhi quanto avevamo spesso potuto ammirare in TV. Mancavano solo le star, ben rimpiazzate dalle nostre gentili signore e gentiluomini della comitiva. Spesso erano previsti i "pranzi liberi" per cui ciascuno ha potuto gustare le specialità del luogo in tutta libertà. L'ultimo giorno non ci ha regalato il bel tempo. Abbiamo celebrato una Messa speciale con un pensiero a Teresa Barenco, mamma di Domenico, la sua allegria e positività ci hanno aiutati a pensarla con gratitudine e commozione ma in tutta serenità. Sempre l'ultimo giorno la visita alla "Riviera dei Ciclopi", nonostante la pioggia, è stata comunque molto piacevole con l'ultima scorpacciata di pesce gradita anche ai più incalliti carnivori. A proposito, un caro saluto dalla "zia Maria" che è un po' indisposta e questa volta non ha potuto scrivere di persona... Dice che le sue amiche sono state contente e che già pensano al prossimo anno. Maurizio ci ha accennato all'Istria, ma qualcuno teme il tragitto troppo lungo in torpedone o ci è già stato. Altri sperano in un'altra meta, magari Venezia con soggiorno a Padova o dintorni (più accessibile). Vedremo! Intanto grazie a tutti, agli organizzatori e ai partecipanti, è sempre una bella e arricchente esperienza.

Un pellegrino



Faido: di nuovo Pasqua, di nuovo Tableck!

Arriva Pasqua, arrivano anche i tableck... come di consuetudine gli appuntamenti per battere assieme i tableck sono tre, come da programma annesso.

Non tutti sanno che l'usanza di suonare questo tipo di strumenti di legno della famiglia degli idiofoni è o era assai diffuso anche in altre nazioni europee come lo attestano le due fotografie scattate negli anni scorsi da Yvonne Rizzi a Praga (Cechia) e a Kropa (Slovenia).

Ci è grata l'occasione in questa sede per ringraziare di cuore tutti coloro che anno per anno ci aiutano e ci sostengono, in primis gli attori principali ovvero tutti i partecipanti che rendono viva questa tradizione che ci accompagna puntualmente per Pasqua da molti decenni.

A titolo informativo riportiamo di seguito i nostri sostenitori del 2018 a cui vanno i nostri sentiti ringraziamenti: Comune di Faido, Corpo Pompieri di Faido, Sezione Scout Piumogna Acqua-Felice di Faido, Istituto leventinese per anziani Santa Croce di Faido, Convento dei Frati Cappuccini di Faido, Osteria alla Birreria di Faido, Macelleria Cappelletti di Faido, Caffè Chicco d'Oro di Balerna, Migros Ticino di St. Antonino, Coop Ticino di Castione, sostenitori privati e collaboratori.

Come d'abitudine abbiamo il piacere di organizzare un pranzo in comune nel giorno di sabato che quest'anno avrà luogo presso l'Ostello del Convento dei Frati Cappuccini a Faido. Sabato sera sono a disposizione delle campanelle i cui scampanellii accompagneranno il battere dei tableck in prossimità della Risurrezione di nostro Signore.

Siate i benvenuti! Vi aspettiamo numerosi, grazie per il vostro sostegno.
Buona Pasqua.

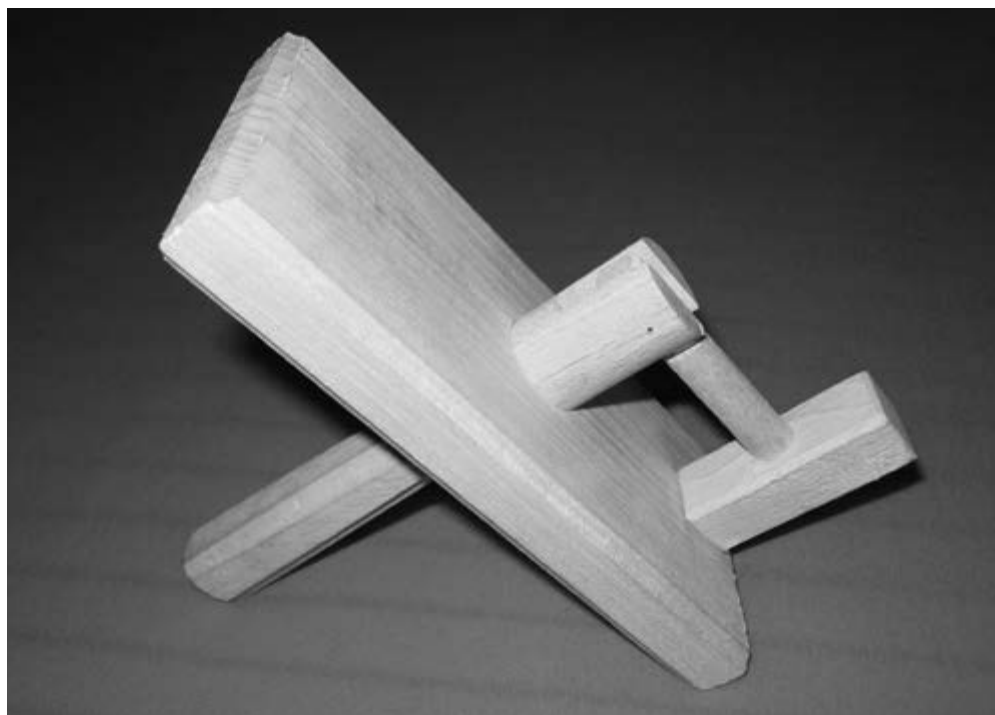
Per il gruppo Tableck: Andrea Pedrini



Tableck acquistato a Praga nel 2005



Kropa (Slovenia), il nostro tableck là viene chiamato "ragla"



BATTIAMO I TABLECK

Battere i tableck è l'unica, vera, secolare tradizione di carattere religioso e civile, che continua nel paese di Faido. Aiutateci a mantenerla viva!

L'usanza di suonare strumenti di legno (della famiglia degli idiofoni), tra cui raganelle, battole, crepitacoli e appunto tableck, nei giorni della Settimana Santa, in cui tacciono le campane, è assai diffuso al Sud delle Alpi. Il battere i tableck per le vie del paese annuncia le funzioni religiose e sottolinea il giungere della Pasqua.

Un "tableck" è una tavoletta di legno duro di forma rettangolare, con incastrato, al centro, un supporto che regge una mazza (pure di legno) fissata ad un perno, attorno al quale ruota a semicerchio.

***Gruppo Tablek – A. Pedrini, Y. Rizzi, Padre Edy
Faido, marzo 2019***



Foto Ennio Pons, 2017

GLI EVENTI DA NON PERDERE CON I TABLECK

***Venerdì Santo 19 aprile 2019 - Annuncio delle Funzioni
della Passione del Signore***

ore 19.00 Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.
Percorso Chiesa St. Andrea - Gerra - Chiesa dei Frati e ritorno



Quattro Tempora

Giotto (Compianto sul Cristo morto - Cappella degli Scrovegni - Padova)



Quaresima Tempo di conversione



Una scorza ruvida avvolge i testi della Scrittura nel primo giorno di Quaresima. In essi sentiamo parlare di pratiche penitenziali – elemosina, digiuno, preghiera – che non ci sono particolarmente familiari. Siamo richiamati alla nostra condizione di peccatori bisognosi di perdono. Ci viene ricordato – a noi come singoli e a noi come comunità – che non siamo in totale armonia, non viviamo piena accordatura, viviamo sempre una sfasatura rispetto alle esigenze del Vangelo. (...)

Il pericolo più grande è quello segnalato da Gesù nel Vangelo che abbiamo ascoltato: praticare la nostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro; diventare dei denunciatori dei mali del mondo, della società, delle grandi organizzazioni e dei poteri forti che determinano le sorti dell'umanità, tirandoci fuori, mettendoci dalla parte degli innocenti, conferendoci da soli l'apparenza ma non la sostanza di una vita veramente filiale e fraterna. (...)

Il punto chiave della nostra Quaresima non è l'aggiustamento della no-

stra immagine pubblica, la cura di quegli elementi che possono darci considerazione e apprezzamento nel nostro ambiente. La sfida vera è il confronto con il "segreto", raggiunto unicamente dallo sguardo del Padre celeste, la dimensione dell'intimità, dove nessun espediente socialmente spendibile potrà nascondere la nostra radicale realtà di creature che possono solo ricevere dal loro Creatore la vita vera che la morte non può spezzare. (...)

Diventare parte del cambiamento e non soltanto auspicarlo da fuori significa allora prendere sul serio gli umili gesti che da sempre sono suggeriti a noi cristiani in questo tempo: quelli che riguardano il nostro corpo, il nostro tempo, la nostra relazione con le cose, con gli altri, con Dio. Non spiritualizziamo troppo la Quaresima. Per viverla realmente, abbiamo bisogno di ridare attenzione alle scelte concrete che possiamo fare ogni giorno, alle decisioni minime che però riescono a incidere sul nostro quotidiano: un momento qualificato da dare alla ricerca della parola di Dio nella Scrittura, una piccola spiaggia di silenzio da custodire dentro il rumore della nostra giornata, la cattiva abitudine da spezzare con la forza dell'invocazione. Occorre fare di tutto per ritrovare la centralità dell'ascolto della voce del Signore, che non cessa di desiderare per ciascuno di noi una vita umana salva, sottratta alle logiche del peccato e della morte.

*Passaggi dell'omelia
del Vescovo Valerio*

il Mercoledì delle Ceneri 2018

Sacrificio Quaresimale: creare strutture eque e comunità solidali

Grazie all'esperienza maturata nei paesi dei progetti, Sacrificio Quaresimale si impegna anche in Svizzera contro le ingiustizie in materia di politica dello sviluppo. Cosa c'entra la Svizzera con l'estrazione di oro in Burkina Faso? Perché il nostro stile di vita contribuisce a causare siccità nei paesi dell'emisfero Sud? In un mondo globalizzato è più importante che mai illustrare le correlazioni esistenti su scala internazionale. Il nostro impegno in Svizzera, pertanto, è sempre direttamente collegato anche con quello nei progetti nel Sud. Insieme a *Pane per tutti*, la nostra organizzazione partner di progetto di stampo evangelico-riformato, propo-



niamo campagne nazionali. Quella più rilevante è la Campagna ecumenica nel periodo quaresimale. Ciò ci consente di mostrare come la popolazione svizzera può impegnarsi a favore di uno sviluppo sostenibile sul piano sia individuale che politico. Una componente importante del nostro lavoro di istruzione e di sensibilizzazione è la collaborazione con parrocchie, associazioni di giovani e adulti, scuole, università e altre organizzazioni.

Campagna ecumenica 2019

Dalla loro fondazione, *Sacrificio Quaresimale*, *Pane per tutti* ed *Essere solidali*, si schierano nella promozione dei diritti umani e difendono la dignità delle persone sulla base dei valori cristiani che perseguono. L'obiettivo della Campagna ecumenica 2019 si iscrive in questa linea focalizzandosi sui diritti delle donne, in quelle zone del mondo dove lo sfruttamento delle materie prime le svantaggia ulteriormente.

Queste donne non sono sole: si organizzano, si mettono in rete, si scambiano le esperienze e imparano le une dalle altre. Non lasciamo sole queste donne: ascoltiamo quello che hanno da raccontarci in questa Campagna ecumenica del 2019 e sosteniamole nelle nostre preghiere e con le nostre offerte.



Sosteniamo progetti concreti proposti da organizzazioni locali e curiamo relazioni a medio-lungo termine.

SACRIFICIO QUARESIMALE

Insegna a vivere la Quaresima in modo autentico, concreto e generoso

- Siamo dalla parte di persone che, non per loro scelta, vivono in povertà. E dal momento che questa realtà ha molte cause, deve essere affrontata su più livelli. Per permettere a chi è in questa situazione di difendersi dalle strutture ingiuste e partecipare pienamente alla vita politica, culturale, sociale ed economica.
- Noi non riduciamo la povertà a fattore economico. La povertà comprende tutte le forme di mancato sviluppo o del suo impedimento. Inoltre è quasi sempre il risultato di discriminazioni e marginalizzazione.
- Incoraggiamo le persone confrontate con la povertà e le sosteniamo a sviluppare la propria iniziativa all'interno della comunità in cui vivono. L'obiettivo è fornire loro un ampio margine di manovra e diverse opzioni per affrontare i problemi. Grazie al rafforzamento delle comunità in cui vivono, diventano capaci di utilizzare

meglio le loro risorse spirituali e materiali e di migliorare la loro situazione.

Cambiare le condizioni quadro

Oltre al lavoro concreto nei progetti a beneficio diretto delle persone svantaggiate, il nostro obiettivo è di incidere sulle condizioni quadro economiche e politiche e farle giocare a nostro favore. Opponiamo resistenza costruttiva a grandi progetti minerari, idroelettrici o agroindustriali che causano enormi danni ambientali e sociali. I nostri strumenti sono il lavoro di sensibilizzazione, il lavoro di patrocinio, la promozione in dialogo con le autorità di leggi in difesa degli interessi locali. Ci interessa anche mostrare in Svizzera che esistono alternative. In quest'ottica traiamo un grande beneficio dal costante dialogo con i nostri partner di progetto nel Sud globale.

Essi hanno un bagaglio di approcci ed esperienze per ciò che riguarda il saper vivere bene insieme di cui abbiamo senz'altro bisogno. La riflessione sulla direzione da dare allo sviluppo dell'umanità si rende sempre più necessaria a fronte delle varie crisi che viviamo a iniziare dal mutamento climatico e dalla distruzione della biodiversità.

In questo senso l'esempio delle popolazioni del Sud ci può essere di grande aiuto. Nulla cambierà davvero senza una rinnovata attenzione alle pari opportunità, ossia il coinvolgimento in egual misura di donne e uomini e la promozione paritaria dei loro diritti sia collettivi sia individuali sia economici sia sociali.

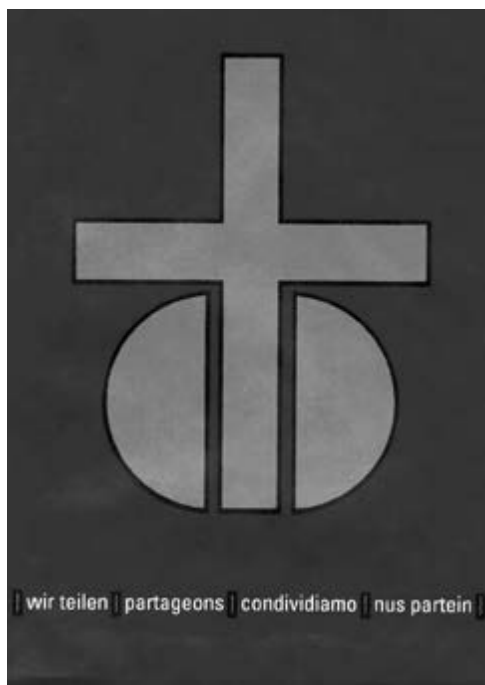


SACRIFICIO QUARESIMALE: 50 anni di collaborazione ecumenica

Per sottolineare questo importante traguardo e per ringraziare tutte le persone che in questi 50 anni hanno contribuito in vario modo al successo delle Campagne ecumeniche, le due organizzazioni di cooperazione internazionale hanno organizzato una **giornata di festa**.

L'evento si terrà **sabato 13 aprile 2019** sulla Bahnhofplatz di Berna. Siete tutti calorosamente invitati a raggiungere Berna e a festeggiare con un piatto di minestra, simbolo della condivisione, offerto ai partecipanti.

Diverse le iniziative proposte durante questa giornata di festa, fra cui una mostra con i ritratti di 50 donne che ovunque nel mondo, con il loro impegno e ognuna a modo suo, cercano di cambiare il mondo per renderlo migliore. Non mancate!



In Svizzera Sacrificio Quaresimale opera a favore di una Chiesa viva, credibile, mossa dalla fratellanza:

- con la Campagna ecumenica della Quaresima e il suo obiettivo di sensibilizzazione.
- con contributi finanziari a diversi organismi di tutte le diocesi per progetti a carattere pastorale, di concerto con la Conferenza Centrale Cattolico Romana e la Conferenza dei Vescovi svizzeri.

Sacrificio Quaresimale vive e annuncia i valori di un mondo rinnovato da Dio, dal punto di vista dei più deboli.



Povero fratello Giuda



Povero Giuda. Che cosa gli sia passato nell'anima io non lo so. È uno dei personaggi più misteriosi che noi troviamo nella Passione del Signore.

Non cercherò neanche di spiegarvelo, mi accontento di domandarvi un po' di pietà per il nostro povero fratello Giuda. Non vergognatevi di assumere questa fratellanza. Io non me ne vergogno, perché so quante volte ho tradito il Signore; e credo che nessuno di voi debba vergognarsi di lui. E chiamandolo fratello, noi siamo nel linguaggio del Signore.

Povero Giuda. Povero fratello nostro. Il più grande dei peccati, non è quello di vendere il Cristo; è quello di disperare. Anche Pietro aveva negato il Maestro; e poi lo ha guardato e si è messo a piangere e il Signore lo ha ricollocato al suo posto: il suo vicario.

Tutti gli Apostoli hanno abbandonato il Signore e son tornati, e il Cristo ha perdonato loro e li ha ripresi con la stessa fiducia. Credete voi che non ci sarebbe stato posto anche per Giuda

se avesse voluto, se si fosse portato ai piedi del calvario, se lo avesse guardato almeno a un angolo o a una svolta della strada della Via Crucis: la salvezza sarebbe arrivata anche per lui.

Io voglio bene anche a Giuda, è mio fratello Giuda. Pregherò per lui anche questa sera, perché io non giudico, io non condanno; dovrei giudicare me, dovrei condannare me.

Io non posso non pensare che anche per Giuda la misericordia di Dio, questo abbraccio di carità, quella parola amico, che gli ha detto il Signore mentre lui lo baciava per tradirlo, io non posso pensare che questa parola non abbia fatto strada nel suo povero cuore. E forse l'ultimo momento, ricordando quella parola e l'accettazione del bacio, anche Giuda avrà sentito che il Signore gli voleva ancora bene e lo riceveva tra i suoi di là.

*Passaggi dell'Omelia
di don Primo Mazzolari, Bozzolo,
Giovedì Santo 1958*

Gesù, Pilato e i Giudei

“Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso”. (Giovanni 19, 12-16)

L'ultima scena è tanto importante che l'evangelista si premura di annotare il luogo, la ricorrenza liturgica e l'ora del giorno. E la tensione, che ha attraversato tutto l'episodio e ha inquinato il processo, qui raggiunge il suo vertice.

Per raggiungere il loro scopo – la condanna alla morte sulla croce – i Giudei hanno accusato Gesù dapprima di essere un malfattore e poi che si è proclamato figlio di Dio. “Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». (Giovanni 18,30)

«Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio» (Giovanni 19,7). E ora, alla fine, per ricattare Pilato, si appropriano nuovamente di un'accusa politica: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». (Giovanni 19,12). Umiliato, Pilato cede al ricatto. Ma a sua volta costringe i Giudei ad acclamare Cesare come loro unico re: “Non abbiamo altro re che Cesare” (Giovanni 19,15). Non si può rifiuta-



re Gesù e illudersi di essere adoratori del vero Dio. Si cade sotto il dominio del mondo e si diventa idolatri.

Strano processo. I Giudei sembrano aver ottenuto il loro scopo: hanno costretto Pilato a condannare Gesù. Ma per far questo hanno dovuto rinunciare al loro orgoglio, alla loro libertà e alla loro fede. “Non abbiamo altro re che Cesare”. E Pilato ha dovuto rinunciare all'essenza della sua funzione, cioè al compito di essere difensore della verità. I Giudei e Pilato non sono i vincitori, ma gli sconfitti. Non i giudici, ma gli accusati. È Gesù il vero vincitore, che costringe gli uni e gli altri a contraddirsi e a svelare la loro profonda idolatria.

Da *“La brocca dimenticata”*
di Bruno Maggioni

La croce

Sulla croce di Gesù, il meccanismo dell'odio è definitivamente spezzato dall'amore, la maledizione della vendetta e del risentimento, a volte coltivati fino all'autodistruzione, è rovesciata in perdono e in possibilità perenne di rigenerazione e di bellezza. In quest'ora di silenzio e di contemplazione prolungata, chiediamo a Gesù che muore per noi la grazia di questa scoperta. "Accostiamoci... con piena fiducia al trono della grazia, così da essere aiutati nel momento opportuno". Non limitiamoci a piangere su noi stessi, a lamentarci della nostra meschinità o della nostra poca corri-



spondenza al Suo amore, ma facciamoci interpreti di tutti i gemiti, di tutti gli aneliti, delle urla e degli strazi, che salgono dalla storia umana. Li vogliamo unire all'ultimo grido di Gesù in croce, perché su tutti e su tutto scenda l'abbondanza della benedizione, della consolazione e della divina pace.

Il sepolcro vuoto



La fede scatta quando c'è lo sguardo dell'amore. Non bastano i segni dell'assenza: la tomba vuota, i teli, le bende ed il sudario per terra, occorrono gli occhi dell'amore per arrivare allo sguardo della fede. Maria Maddalena e Pietro fanno solo l'esperienza di un grande vuoto, l'esperienza di un'assenza. Vedono solo i segni dell'assente. Solo il discepolo che amava riesce a percepire che il Signore è risorto. È Pasqua. Il Vangelo ci indica un itinerario di fede. Ci descrive personaggi che vedono in modo differente l'uno dall'altro, anche a seconda della loro vicinanza alla tomba

vuota. Ma poi ci dice che per credere bisogna avere gli occhi e lo sguardo dell'amore. Anche Maria Maddalena crederà, quando, incontrando nel giardino del sepolcro il Signore risorto, si sentirà chiamare per nome: Maria! Rabbuni! Maestro mio e cadendo in ginocchio lo riconoscerà.

Solo se ciascuno di noi si sentirà chiamato per nome, sarà Pasqua per lui. Per fare Pasqua occorre lo sguardo dell'amore. Di questo abbiamo bisogno, ciascuno di noi personalmente, ma anche socialmente. Mentre noi celebriamo la Pasqua, centinaia di profughi sfidano il mare e in tante nazioni il mondo continua a soffrire e a morire. C'è bisogno della novità della Pasqua, per non lasciarci rubare la speranza, secondo l'invito e l'augurio di papa Francesco. C'è bisogno di giustizia, di rispetto, di libertà; c'è bisogno di Pasqua, se vogliamo che qualche cosa cambi nella storia.

*Pier Giacomo Grampa,
Vescovo emerito di Lugano*

Solenne annuncio della Pasqua durante la Veglia pasquale

Esulti il coro degli Angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.



Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei Santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte risorge vincitore dal sepolcro.

O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo Creatore!

Riconoscere il Maestro Risorto

Tommaso non era con gli altri apostoli quando venne Gesù; così non credette. Simpatico questo Tommaso. Mentre gli altri se ne stanno rinchiusi nel Cenacolo per timore dei Giudei, lui va tranquillamente per le strade e le piazze. Quando rientra, la sua risposta è concreta: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». È presente invece otto giorni dopo quando Gesù ritorna e la sua risposta è quella della fede: «Mio Signore e mio Dio!» Scrive l'evangelista: «Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (Giovanni 20,29)

Commenta Ermes Ronchi

Non crede Tommaso neppure a dieci apostoli: «non viene da voi la prova di cui ho bisogno. Io voglio sentire Cristo che tocca Lui la mia vita, Cristo che entra, apre, solleva, e traccia strade. Non mi accontento di parole, ho bisogno di "sentire" Dio, di un Dio sensibile, udibile, visibile; non di un racconto, ma di un avvenimento. Ho bisogno che la sua vita scuota la mia vita, e sentire che è per me, che è mio». Ed ecco che Tommaso non ricerca segni gloriosi o trionfalistici, ma vuole toccare le ferite vive e aperte della passione, rivedere il corpo dato, il sangue versato: lì è condensata l'essenza della fede. Finché non partecipi, finché non sei coinvolto nell'immenso gioco dell'amore e del dolore di Dio,



non puoi dire: io credo, Signore! «Metti qui il tuo dito, tendi la tua mano!». Gesù si fa vicino, voce che non giudica ma incoraggia, e i segni dei chiodi sono a distanza di mano e di cuore: il risorto è il crocifisso. La Pasqua senza la croce è vuota. La croce senza la Pasqua è cieca.

Tommaso si arrende a un crocifisso amore che accondiscende alla sua fatica di credere e consegna ancora il suo corpo; si arrende a quel foro nel fianco e neppure si dice che lo abbia toccato. Si arrende all'amore che ha scritto il suo racconto sul corpo di Gesù con l'alfabeto delle ferite. A ciascuno di noi Gesù ripete: «guarda, stendi la mano, tocca le piaghe, ritorna ai giorni della croce; guarda a fondo, fino alla vertigine, in quei fori; porta i tuoi dubbi al legno della croce, troveranno risposta; non stancarti di ascoltare la passione di Dio». E Tommaso passa dall'incredulità all'estasi: «Mio Signore e mio Dio». Voglio custodire in me questo aggettivo, come una riserva di coraggio per la mia fede: «Mio». Mio, non di possesso, ma di appartenenza. Mio, in cui mi riconosco perché da lui sono riconosciuto.

30 maggio: Ascensione del Signore

Oggi nostro Signore Gesù è asceso al cielo. Con lui salga pure il nostro cuore. Come egli è asceso non si è allontanato da noi, così anche noi già siamo lassù con lui, benché nel nostro corpo non si sia ancora avverato ciò che ci è promesso.



Cristo è ormai esaltato al di sopra dei cieli, ma soffre qui in terra tutte le tribolazioni che noi sopportiamo come sue membra. Di questo diede assicurazione facendo sentire quel grido: “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”. E così pure: “Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare”. Cristo, infatti, pur trovandosi lassù, resta anche con noi. E noi, similmente, pur dimorando quaggiù, siamo già con lui.

(Sant'Agostino)



Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.
Dagli abissi del sepolcro
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.
Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.
O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.
Irradia sulla tua Chiesa,
pegno di amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.

(Inno alle Lodi)

È asceso il buon pastore
alla destra del Padre,
veglia il piccolo gregge
con Maria nel cenacolo.
Dagli splendori eterni
scende il crisma profetico
che consacra gli apostoli
araldi del Vangelo.
Vieni, o divino Spirito,
con i tuoi santi doni
e rendi i nostri cuori
tempio della tua gloria.
O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

(Inno ai Vespri)

Mese di maggio: Mese di Maria

Passaggi della lettera enciclica "MENSE MAIO" di Papa Paolo VI

All'approssimarsi del mese di maggio, consacrato dalla pietà dei fedeli a Maria, esulta il nostro animo al pensiero del commovente spettacolo di fede e di amore che, fra poco, sarà offerto in ogni parte della terra in onore della Regina del cielo. È, infatti, il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione.

Ci riesce pertanto assai gradita e consolante questa pia pratica del mese di maggio, così onorifica per la Vergine e così ricca di frutti spirituali per il popolo cristiano, giacché Maria è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso, Salvatore nostro.

Appunto perché il mese di maggio porta questo potente richiamo a più intensa e fiduciosa preghiera, fu cara consuetudine dei Nostri Predecessori scegliere questo mese consacrato a Maria, per invitare il popolo cristiano a pubbliche preghiere, ogniqualvolta lo richiedessero i bisogni della Chiesa o qualche minaccioso pericolo incombesse sul mondo.

A Maria si innalzino in questo mese mariano le nostre suppliche, per implorare con accresciuto fervore e fiducia le sue grazie e i suoi favori. Ella che ha conosciuto le pene e le tribolazioni di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi e le strettezze della povertà, i dolori del Calvario, soccorra alle necessità della Chiesa e del mondo; ascolti benigna le invocazioni di pace che a lei si elevano



da ogni parte della terra; illumini chi regge le sorti dei popoli; ottenga che Dio, il quale domina i venti e le tempeste, calmi anche le tempeste dei contrastanti cuori umani e ci *dia la pace in questo nostro tempo*, la pace vera, quella fondata sulle basi salde e durevoli della giustizia e dell'amore. E poiché si offre l'opportuna occasione, non mancate di inculcare con ogni cura la pratica del santo Rosario, la preghiera così cara alla Vergine.

Roma, 29 aprile 1965

A colloquio con il nostro Vescovo

Ecco alcune delle risposte del nostro Vescovo in occasione di un'intervista a TeleTicino, riportata in seguito sul CdT.

In merito alla chiusura del GdP

“Sono stati giorni vissuti con grande tensione all'esterno. È stata una decisione difficile, che ha comportato tanti aspetti dolorosi per tutti, in particolare per chi stava perdendo il lavoro. Ma sono stati giorni trascorsi anche con la consapevolezza di aver preso con coscienza, e dopo aver soppesato tutti gli aspetti del caso, la sola decisione possibile in quel momento”.

“Andare avanti per qualche mese, buttando dentro tanti soldi, non era la giusta soluzione. Non ho mai avuto davanti a me un progetto concreto, ma solo delle ipotesi con le quali non potevo lavorare.

Serviva una decisione chiara che non suscitasse false speranze o in alternativa delle garanzie solide per poter continuare almeno sull'arco di 2-3 anni”.

“Capisco tuttora le persone che soffrono per le conseguenze di quella decisione. D'altra parte credo che in 4 anni ho potuto capire la complessità che stava dietro al quotidiano e quanto la Diocesi si era impegnata per farlo andare avanti. E dunque anche per comprendere che in quel modo non si poteva andare avanti.

Non mi meraviglio di coloro che si sono sentiti traditi, ma ho sempre cercato d'esprimere loro la mia solidarietà, riconoscendo la grave perdita e impegnandomi a fare il possibile per ripartire”.



Riguardo all'inserito di Catholica nel CdT

“Un'operazione molto importante. Da un lato risponde a un bisogno evidente degli ex lettori del Giornale del Popolo, rimasti orfani di uno strumento cartaceo per ritrovare riflessioni e iniziative della vita ecclesiale. Dall'altro penso che questo inserto potrà aiutare una parte dei loro fruitori a scoprire che ci sono anche altri canali della Diocesi che possono continuare a non lasciare muti i cattolici ticinesi”.

In merito ai danneggiamenti a statue sacre e agli autori di questi vandalismi

“Mi è dispiaciuto, ed è stato sgradevole, che a essere attaccati siano stati simboli così profondamente cari alla coscienza dei fedeli. Ma ribadisco: a volte le motivazioni sono molto più immediate e forse talvolta andrebbe ascoltato di più questo senso di smarrimento che le persone hanno di fronte a una società nella quale non riescono a inserirsi o a esprimere in modo civile quello che hanno nel cuore. E certamente sono disponibile ad ascoltare queste persone”.

12 gennaio 2019: esce il primo numero di "Catholica" – inserito nel CdT

UNO STRUMENTO NUOVO PER COMUNICARE ANCORA

I nostri sentimenti favorevoli nascono dalla consapevolezza che, anche attraverso questo strumento, potremo avanzare nella ricerca di vie comunicative adeguate ai tempi. Ci sta davvero a cuore l'irrinunciabile dimensione universale dell'annuncio che Gesù stesso ha affidato ai suoi discepoli! Il mandato ricevuto, infatti, è chiaro e non può essere da noi disatteso: «quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze» (Matteo 10,27). Non c'è però un unico modo per identificare questo luogo intermedio, tra la casa e la pubblica piazza. Una terrazza può essere un tetto, un portico o un balcone. Ogni generazione deve trovare il suo. L'importante è che sia in grado di garantire la mediazione, mai trovata in maniera definitiva, tra la comunicazione che avviene in casa, fra coloro che si riconoscono appartenenti alla famiglia, e i discorsi che circolano più ampiamente tra gli uomini e le donne che vivono su uno stesso territorio e in una particolare epoca storia. È questo il solco in cui intende inserirsi la ripresa di "Catholica" nella forma che da oggi vede la luce. C'è sicuramente in noi l'intento di dare continuità con i mezzi possibili oggi a una gloriosa tradizione, di cui siamo eredi consapevoli e riconoscenti. C'è, però, anche la coscienza



del complesso lavoro da fare per sostenere, accompagnare e sviluppare nuove consuetudini nel dare, ricevere, fare circolare il messaggio, la visione, la linfa vitale, di cui siamo fatti partecipi come cristiani. Ci auguriamo davvero, perciò, che il canale che oggi si riapre per noi possa entrare non solo in virtuosa sinergia con quelli già aperti nella rete (catt.ch), nella radio (Chiese in diretta) e nella televisione (Strada Regina), generati dalla stessa piattaforma redazionale, ma in proficuo e costruttivo scambio e confronto con tutte le altre voci, che fanno la ricchezza del panorama religioso e civile del nostro amato Ticino.

Ci anima il desiderio di alimentare in tutti la speranza del Vangelo, la bellezza di una comunione possibile, la voglia di pensare e di vedere le cose da un altro punto di vista, attuale, ancora e sempre da scoprire insieme.

Contiamo sulla vostra accoglienza, sul vostro affetto, sulla vostra intelligenza e curiosità.

Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano

Prendere l'iniziativa

Messaggio dai nostri missionari ad Haiti: Francisco, Nicole e Nicola

Gli ultimi hanno mani vuote per accogliere e ci ricordano la nostra natura missionaria.

L'iniziativa è l'azione di muovere se stessi perché spinti dalla consapevolezza del dono di essere figli e fratelli, recuperare prossimità e condividere la sorte lasciando che l'altro possa fare lo stesso con noi. In Haiti facciamo esperienza che non basta essere qui. Dobbiamo educare il cuore a non avere paura, a bramare il volto di Cristo perché così plausibilmente simile al volto dei poveri, ad essere Chiesa perché soli si finisce per glorificarsi, ad essere determinati con gli arroganti e docili con i più fragili. Haiti ci ricorda che la terra trema e che il mare è in tempesta... Lo stesso deve fare il cuore in comunione con una natura che è nostra stessa sostanza. Gli ultimi, spogli da dinamiche di potere ed



educati al dolore hanno mani vuote per accogliere e ci ricordano la nostra natura missionaria. Domandano di prendere l'iniziativa e noi facciamo lo stesso con loro, ciascuno chiamato a vestire abiti da protagonista del proprio cammino. La fede si sfalda ad ogni passo ma si ricostruisce a ogni gesto di carità. Per essere uomini di speranza senza la quale è l'oblio, dobbiamo ogni giorno avere il coraggio di iniziarci alla carità

*Nicola Di Feo missionario ad Haiti
con Nicole Agustoni e Francisco Fabres*

Il progetto missionario della Diocesi di Lugano ad Haiti

La strada imboccata è quella giusta perché diamo speranza al desiderio di cambiamento. In settembre siamo stati in visita al progetto di cooperazione missionaria tra la diocesi di Lugano e di Anse à Veau-Miragoâne ad Haiti. Ci sembra interessante lasciare la voce a Dumy, Ernst e Cherlin. Sono i tre formatori che lavorano con i nostri tre missionari, Nicole, Francisco e Nicola,

a Plaisance. Dumy è avvocato, gli altri due educatori.

Durante la settimana vivono comunemente con i tre missionari ticinesi in una casa affittata a Plaisance. Hanno smesso gli abiti cittadini per fare i muratori, manovali, falegnami, pittori per le scuole. Lasciamo spazio a loro che così rispondono alle domande da noi poste.

Perché sei qui?

Cherlin: credo nella possibilità di cambiamento. Voglio essere attore di questo cambiamento. Inoltre con gli svizzeri mi sento a casa mia.

Dumy: prima di tutto grazie alla Svizzera perché dopo aver visto la nostra situazione (terremoto e uragano Matthew) ha deciso di aiutarci. Siamo rimasti veramente a terra. L'inchiesta nelle scuole ci ha permesso di conoscere la realtà. Voglio mettere il mio aiuto, la mia forza nel cambiamento.

Ernst: la nostra situazione economica è catastrofica. Le scuole sono una catastrofe. Io credo nel cambiamento e sono qui per accompagnare. Sarà difficile, ma ci credo. I giovani di oggi sono gli adulti di domani e credo in loro.

Quali aspetti giocano a favore del progetto?

Cherlin: la volontà di cambiare. Stiamo sensibilizzando la gente, con incontri e negli scambi di tutti i giorni. Abbiamo però bisogno di una guida. Adesso qui manca. Tutti capiscono che ci vuole più educazione, ma non si trovano mezzi per pagare i maestri e senza maestri, nessuna educazione. Qui ci sono maestri che lavorano per pochi centesimi al mese e altri che aspettano lo stipendio del 2014.

Dumy: Plaisance è abbandonata a se

stessa, anche la Chiesa li ha abbandonati. Qui hanno bisogno di leader, è nostro compito scovarli e formarli. Mi fa paura vedere che qui non ci sono giovani impegnati. Ma ho tanta speranza.

Ernst: la gente si deve unire, ma qualcuno la deve trascinare. Noi abbiamo già ottenuto molto. Nei lavori sono stati attivi, anche gli anziani che non sanno leggere né scrivere e capiscono cosa voglia dire. Perfino dei giovani si sono messi a disposizione. Devono sentirsi al centro delle nostre attenzioni, non a parole, con i fatti.

Dumy: gli atelier che abbiamo fatto nei mesi scorsi (musica in particolare) hanno dimostrato che i bambini hanno talenti, ma sono nascosti e nessuno cerca di farli risaltare.

...e le difficoltà?

Ernst: l'apatia e i tanti problemi di sopravvivenza che ognuno e ogni famiglia vive ogni giorno.

Dumy: è vero, ma sono convinto che la strada imboccata è quella giusta. Stiamo dando speranza, seminando.

*Risposte raccolte da Mauro Clerici,
presidente della
Commissione missionaria diocesana
e della Conferenza missionaria
della Svizzera italiana
(testi ripresi da "Insieme in cammino"
nr. 4, 2018, Bollettino informativo
della Conferenza missionaria e Missio).*



**Sabato Santo 20 aprile 2019 – Annunci del mezzogiorno
e della St. Messa della Risurrezione**

- ore 11.00 Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.
Percorso Chiesa St. Andrea - Casa per Anziani – Piazza Franscini e ritorno
- ore 12.30 Pranzo in comune presso l'Ostello del Convento dei Frati Cappuccini a Faido. *Si prega di annunciarsi entro venerdì sera a Silva D'Odorico (091 866 11 38, ev. lasciare un messaggio).*
- ore 19.00 Riunione sul sagrato della Chiesa di St. Andrea Ap.
Percorso Chiesa St. Andrea - Bocciodromo (posteggio) e ritorno

Nota Nel limite del possibile si suonerà con qualsiasi tempo!

Aiutateci venendo a suonare i tablek e, se lo ritenete, con una piccola offerta.

(Banca Raiffeisen Tre Valli–Faido, IBAN: CH45 8035 0000 0085 8535 4)

Statistiche parrocchiali 2018

BATTESIMI

Sono entrati a far parte della Comunità parrocchiale

FAIDO

- 28.01.2018 Cavargna Gaia, n. 1. Novembre 2017 da Cavargna Patrick e Cecilia n. Brasi
- 05.03.2018 Bertino Federico Lorenzo Antonio n. 18 dicembre 2014 da Bertino Paolo Lelio e Monica Giovanna Antonietta n. Gianelli
- 12.05.2018 Costantini Nahele, n. 4 luglio 2017 da Costantini Alberto e Lia n. Morgantini
- 13.05.2018 Giuffré Cloe, n. 13 maggio 2016 da Giuffré Fabio e Morena n. Schröder
- 10.06.2015 Lepori Noah, n. 12 febbraio 2015 da Lepori Roberto e Martina Beltrami
- 10.07.2018 David Yari, n. 9 maggio 2018 da David Athos e Giorgia Amato
- 04.08.2018 Minotti Tiago, n. 28 settembre 2017 da Minotti Adriano e Debora n. Balemi
- 29.09.2018 Varetta Elisa, n. 5 febbraio 2018 da Varetta Adriano e Lorenza Rossi
- 30.09.2018 Rossi Federico, n. 13 febbraio 2016 da Fischetti Bruno e Emanuela Rossi

- 10.11.2018 Corti Neria, n. 3 settembre 2017 da Corti Alessandro e Ariela Crivelli
 04.10.2018 Terribilini Amélie, n. 13 marzo 2017 da Terribilini Kevin
 e Cristina Terribilini n. Solari
 18.11.2018 Ruffa Colette Amanda, n. 6 febbraio 2015 da Ruffa Luca Davide
 Giuseppe e Paola n. Albertoni

CALPIOGNA – Primadengo

- 01.09.2018 Del Pietro Kate, n. 4 settembre 2016 da Del Pietro Damiano
 e Daiana Broggi

CAVAGNAGO

- 23.09.2018 Genoni Vito Lidio, n. 6 novembre 2017 da Genoni Eliseo
 e Valeria Madaschi

MAIRENGO

- 16.06.2018 Simoni Kimi, n. 5 agosto 2017 da Simoni Ivan e Meloni Simona
 (Tarnolgio)

OSCO

- 05.08.2018 Cavargna Noah n. 17 marzo 2018 da Cavargna Simone e Cristina Molone
 11.08.2018 Butti Anna Giulia n. 7 luglio 2018 da Butti Gianluca e Bruna Jarbim
 11.08.2018 Canonica Aron n. 20 luglio 2018 da Canonica Loris e Sara n. Albarelli
 11.08.2018 Albarelli Claire Rose n. 31 gennaio 2018 da Albarelli Mattia
 e Isabel n. Canonica
 29.09.2018 Keller Elia Mattia n. 29 gennaio 2018 da Christian Peter Keller
 e Verena Elisa Campana

PRIMA COMUNIONE

Sono stati accolti alla Mensa del Signore

05.06.2018, Faido: Caminada Christian, D'Odorico Gabriele, Domenighini Alyssa, Ferreira Leite Leonardo, Gagliano Chiara, Giudici Daniel, Giugliemma Ditroit, Herold Enea, Liucci Patrizio, Lo Piccolo Davide, Martinelli Sofia, Pasci Damiano, Pedrinis Lucio, Piemontesi Zeno, Rossi Samuele, Rovelli Emily, Spalluto Gea, Taccogna Tommaso, Torriani Alessio, Wittwer Mélanie

Grazie ai genitori che al termine della celebrazione hanno cantato un brano per i loro figli. Complimenti per l'idea e per l'esecuzione. Grazie alle catechiste e a tutti coloro che hanno collaborato!



CRESIMA

Hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo

29.04.2018: Arici Tomas, Barenco Tobia, Bonetti Simone, Bono Simona, Cadra Giorgia, Da Tos Michelle, De Giovannetti Melanie, De Peron Lisa, Giambonini Maila, Lafranconi Alessia, Martinez Sofia, Mena Elisa, Oechslin Brandon, Pasci Christian, Predragovic Laura, Sartore Alissa, Stevic Luka





MORTI

Sono tornati nella casa del Padre

FAIDO

19.01.2018	Carminati Lorenzo	classe 1926
25.03.2018	Carrara Maria Romana	classe 1935
02.04.2018	Darani Ezio	classe 1952
15.05.2018	Cappelletti Elia "Lely"	classe 1920
13.07.2018	Muttoni Felice	classe 1948
26.07.2018	Cavanna Caterina "Rina"	classe 1933
17.08.2018	Giuseppe Manfré	classe 1933
24.08.2018	Berti Giuseppina "Pinali"	classe 1926
20.09.2018	Tuscano Antonia	classe 1929
16.10.2018	Poidomani Marianna	classe 1943
28.10.2018	Barenco Teresa	classe 1920
28.11.2018	Duca Padre Angelo "Luigi"	classe 1926

CALONICO

04.11.2018	Riva Mariuccia	classe 1928
------------	----------------	-------------

CALPIOGNA

20.01.2018	Gianelli Francesca	classe 1934
------------	--------------------	-------------

CAMPELLO

25.04.2018 Diviani Nice classe 1919

CAVAGNAGO

21.09.2018 Minotti Lodovina Eugenia classe 1931

CHIGGIOGNA

11.08.2018 Peduzzi Ernestina classe 1927

11.09.2018 Peduzzi Bruna classe 1933

CHIRONICO

13.01.2018 Dazzi Roberto classe 1925

23.02.2018 Pollonini Angelo Giuseppe classe 1927

19.04.2018 Lorenzi-Cioldi Lucia classe 1918

02.10.2018 Marconi Giordano classe 1936

22.10.2018 Genini Maria Ines "Marietta" classe 1932

22.12.2018 Damonti Lia classe 1928

MAIRENGO

02.02.2018 Bellicini Myriam classe 1942

01.05.2018 Monico Giacomina classe 1923

OSCO

26.01.2018 Marzullo Carlo classe 1968

04.04.2018 Pedrini Elvira classe 1923

12.12.2018 Grena Ester classe 1921

28.12.2018 Riva Pierino classe 1927

ROSSURA

07.04.2018 Massella Mario classe 1945

FESTE E SAGRE 2019

20 gennaio 10.30 Chiggiogna, S. Messa e Benedizione degli animali,
S. Antonio Abate solitamente la domenica dopo la festa liturgica
17 gennaio

11 febbraio 19.30 Faido-Convento, MADONNA DI LOURDES Inizio del Rosario
presso la cappellina nel giardino del Convento e poi S. Messa

19 marzo 10.30 Fusnengo, S. Messa presso l'oratorio di S. Giuseppe
e aperitivo

Media Leventina

FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA E PROPOSTE

VARIE locandine e Bollettino Comunità in Cammino

22 aprile	18.30	Chironico–salone comunale, CENA DI SOLIDARIETÀ GRUPPO MISSIONI (P. IGNAZIO)
29 aprile	15.00	Faido, CRESIMA
1 maggio	10.30	Madonna delle Rive, Solenne apertura del Santuario CELEBRAZIONE UNICA e PRANZO IN SANTUARIO in caso di pioggia solo Messa, Quaderno delle celebrazioni in Santuario
5 maggio	10.30	Calpiogna, S. Atanasio Vescovo festa liturgica il 2 maggio, si celebra 1a dom. di maggio
5 maggio	10.30	Nivo, S. Gottardo festa liturgica 5 maggio
12 maggio	10.30	Rossura, S. MESSA E PROCESSIONE Madonna del Carmine festa lit. 16 luglio
12 maggio	17.30	Polmengo, S. Leopoldo Cappuccino festa liturgica 12 maggio
19 maggio	15.00	Cappella Nalpésc, S. Rosario esclusa la prima domenica di maggio: Nivo
25 maggio	17.45	Lavorgo, PATRONALE di S. Petronilla
26 maggio	10.30	Mairengo, S. Siro Vescovo festa liturgica il 9 dicembre
30 maggio	14.30	Targnet, Rogazioni si tengono il giorno dell'Ascensione
2 giugno	10.30	Faido, PRIMA COMUNIONE
14 giugno	20.15	Anzonico, Tombola parrocchiale
15 giugno	17.30	Molare, S. Messa alla Cappella di S. Antonio
16 giugno	10.30	Tengia, S. Antonio di Padova festa liturgica il 13 giugno
16 giugno	10.30	Anzonico, S. Antonio di Padova domenica più vicina al 16 giugno
20 giugno	10.30	Faido, Processione del Corpus Domini e pranzo in comune per tutta la Media Leventina cadono le altre celebrazioni
23 giugno	10.30	Mairengo, Processione Eucaristica
23 giugno	10.30	Primadengo, S. Antonio di Padova festa liturgica il 13 giugno
7 luglio	11.00	Campi, Cappella (Mad.S. Rocco/Sebastiano S. Lorenzo S. Antonio Ab. prima domenica di luglio)
10 luglio	20.00	Chironico, Secondo spettacolo del mentalista Federico Soldati
13 luglio	10.30	Cés, SS. Pietro e Paolo data di riserva 14 luglio 2019
14 luglio	10.30	Freggio, S. Bernardo festa liturgica il 20 agosto
20 luglio	10.30	Osadigo, S. Bartolomeo festa liturgica 24 agosto
21 luglio	10.45	Angone, Festa terza domenica di luglio
21 luglio	10.30	Vigera, S. Maria Maddalena festa liturgica il 22 luglio
21 luglio	18.00	Tarnolgio, S. Barnaba festa liturgica l'11 giugno, Tarnolgio: si celebra la terza domenica di luglio
21 luglio	10.30	Campello, S. Margherita Martire festa liturgica il 20 luglio

luglio	10.30	Cavagnago, S. Anna
28 luglio	10.30	Molare, S. Giacomo Apostolo e Martire festa liturgica il 25 luglio, Molare: si celebra l'ultima domenica di luglio, a Carì Messa del sabato sospesa
1° agosto	07.00 10.30	Motto Bartola, Salita a piedi verso il Passo fermate meditative S. Gottardo, S. Messa sul Passo con il Vescovo
3 agosto	17.30	Tengia, Concerto pro Oratorio + cena seguirà la locandina
4 agosto	14.00	Oscò, Tombola presso il Salone della Pro Oscò
10 agosto	10.15	Cala, S. Bernardo
11 agosto	10.30	Rossura, S. Lorenzo Diacono e Martire festa liturgica il 10 agosto
11 agosto	10.30	Gribbio, S. Rocco
11 agosto	10.30	Sobrio, S. Lorenzo domenica più vicina al 10 agosto
15 agosto	10.30 11.00	Chiggiogna, Festa patronale dell'Assunta Prodör, S. Messa presso l'oratorio della Sacra Famiglia
17 agosto	11.00	Audésch, S. Messa ai monti
18 agosto	11.00	Figgione, S. Rocco festa liturgica il 16 agosto
24 agosto	11.00	Nivo, S. Messa alla Cappella Cé
25 agosto	10.30	Anzonico, S. Giovanni prima domenica più vicina al 29 agosto Unica celebrazione in Traversa
25 agosto	10.30	Oscò, S. Maurizio Martire e Compagni festa liturgica il 22 settembre
1 settembre	10.30	Mairengo, S. Messa alla Cappella di Loré
1 settembre	09.00	Faido, Festa del Canton Uri
15 settembre	15.00	Angone, Addolorata domenica più vicina al 14 settembre
15 settembre	17.00	Predèlp, S. Matteo (Croce di Predèlp) festa liturgica il 21 settembre
15 settembre	10.30	Chironico, S. Maurizio
4 ottobre	19.30	Convento, PATRONALE DI S. FRANCESCO D'ASSISI
5 ottobre	14.30	Fontanedo, S. Sebastiano Martire festa liturgica il 20 gennaio, Fontanedo: si celebra il primo sabato di ottobre
27 ottobre	10.30	Grumo, S. Carlo presso l'oratorio festa liturgica 4 novembre
10 novembre	10.30	Calonico, S. Martino
1 dicembre	10.30 16.30	Faido, S. Andrea Apostolo festa liturgica il 30 novembre Faido palestra, Filarmonica faidese: concerto di Gala
8 dicembre	10.30	Chironico, S. Ambrogio presso l'antico oratorio in mezzo al paese festa liturgica 7 dicembre
19 gennaio 2020	10.30	Chiggiogna/ S. Messa e benedizione degli animali, S. Antonio Abate solitamente la domenica dopo la festa liturgica del 17 gennaio

“LIBRO D’ORO”

Da parte della redazione vada IL GRAZIE più sentito ai generosi offerenti pro Bollettino interparrocchiale “Comunità in Cammino”

Anno 2018

Fr. 200.00

Bruna Lanini - Muttoni, Tenero;

Fr. 100.00

Daniela Minoggio, Faido; Giglia Pedrinis, Osco; Robertini Pietro e Antonietta, Giornico; Fabio Del Pietro, Sementina; Nimis Nord SA, Bellinzona; Robertini Pietro e Antonietta, Giornico; Lino Biasca, Faido; Carlo Longhi-Pedrinis, Mairengo; Fiorenza Ticozzi, Faido; Giglia Pedrinis, Osco; Marcello Gasner, Chironico; Lehmann Lucia, Molare; Fabio Colombo, Lugano; Lorena Valle, Faido; Ticozzi Fiorenza, Faido; Gabriella e Cesare Caverzasio, Coldrerio; Ticozzi Roberta, Faido; Mario Bellotti, Bedano; Fabio Colombo, Lugano; Pamela Mazzola e Alberto Gamba, Cademario; Pedrinis Barbara, Verscio;

Fr. 80.00

Bomio Gabriele e Alba, Taverne; Bomio Alba, Taverne;

Fr. 70.00

Lucchinetti Fabio, Osco;

Fr. 60.00

Gianfranco Del Pietro, Prosito; Rolando e Nadia Orchide, Faido;

Fr. 50.00

Beatrice Jahns, Mairengo; Rolando e Nadia Orchide,

Faido; Biasca Giovanni, Faido; Calgari Stefano, Faido; Pasci Renata, Mairengo; Marina Alfonso, Rossura; Laura Gardenghi, Faido; Molone Paola e Ticozzi Elia, Polmengo; Darani Valerio Loris, Chironico; Jolanda Ginella, Zofingen; Giancarlo Croce, Faido; Bruno e Gianna Lepori, Faido; Convento S. Maria, Bigorio; Nida Barelli-Grisetti, (in rigraziamento), Lugano; Fiorenza Cadra, Chironico; Alberto Lepori, Massagno; Carlo Longhi-Pedrinis, Mairengo; Cammarata Mario e Antonietta, Faido; Cavalletti Gianpiero, Faido; Taddei Antonietta, Ascona; Claudia Barenco, Tenero; Fam. Alberti G.-Bazzi, Biasca; Calgari Raffaello, Osco; Farei Anna, Chironico; Domenighini Giusi, Osco; Gada-Barenco e Puglisi, Faido; Vania e Mauro Parini; Silvio Lorenzetti, Losone; Defanti Mariangela, Lavorgo; Lunini Marco e Ioredana, Mairengo; Rolando Azzali, Bodio; Giuseppe Dolfini, Faido; Giulini Luigi e Maria Teresa, Chironico; Marisa Bernasconi, Faido; Mariangela e Flavio Pedrini, Osco; Alberto Lepori, Massagno; Calgari Raffaello, Osco; Rossi Maria, Faido; Pedrini Nadia, Osco; Bernasconi Luca, Rossura; Lidia Croce, Sementina; Domenighini Giusi, Osco; Andreoli Franco, Lavorgo; Pinetta Brentini, Faido; Bomio Alba e Gabriele, Taverne; Machado A. Abel, Nivo; Darani Valentino, Chironico; Camilla Mignola-Avanzini, Arbedo; Bono Carlo, Faido; Fabiola Marzullo, Giornico; Elvezio e Valeria Crivelli, Osco; Claudio Bettosini, Comano; Francesco Travaini, Riva San Vitale; Dazzi Davide, Chironico; Dazzi Gustavo, Chironico; Bernard Menoud e Luana Menoud Baldi, Frib.; Dreams Travel Tours sagl /Maurizio Lo Piccolo, Biasca; Irene Rimoldi, Bellinzona; Lorenzo Regazzoni, Manno; Luisoni Luca, Cureglia; Mazzucchelli Paolo e Adriana, Comano; Domenighini Mauro, Zona Vigerà, Osco; Gianluca De Peron, Faido; Pagnamenta Maurizio, Canobbio; Petillo Cosimo, Faido; Butti Alida (Mairengo), Bellinzona; Pierluigi e Nella Valle, Faido; Giovanni Del Pietro, Calpiogna; Farei Anna, Chironico; Frey Mariangela, Faido; Carla Travaini, Mendrisio; Pasci Edi, Mariengo; arch. Alberto Finzi, Massagno; Priori Giacomina, Faido; Dario e Flavia

Farei-Campagna, Nivo; Rizzi Rita e Renato, Faido; Papa Lucio e Anna, Viganello; Dada e Jessica Beffa, Chiggiozna; Hanny Sulmoni, Lumino; Convento Santa Maria, Bigorio; Jolanda Ginella, Zofingen; Domenighini Mauro, Osco; Muttoni-Maggini Cleto e Elide, Faido; Giambonini Alberto e Emilio, Lavorgo; Nida Barelli-Grisetti, Lugano; Crivelli-Butti E.e V, Osco; Carlo Longhi, Mairengo; Daniele Zucchetti, Chironico; Togni Susanna, Calpiogna; Matteo Ceppi, Faido;

Fr. 40.00

Frida Stefanini, Faido; Fam. Camenisch-Dolina, Sursee; Gemnetti Emma, Bellinzona; Marco Probst, Faido; Michele e Natascia Dazzi-Buschi, Chironico; Stella Zorzi e Maurizia Damonti, Chironico.

Fr. 35.00

arch. Alberto Finzi, Massagno; Zanotta C., Lavorgo-Nivo; Lama Mario, Faido;

Fr. 30.00

Fam. Farei Campagna Pino, Nivo; Ferrario E. , Faido; Bruna e Rosa Bettoni, Chironico; Forni Berta, Mairengo; Lehmann Erica, Bellinzona; Darani Renata, Chironico; Oliva Sandra, Mairengo; Bianchi Annmaria, Faido; Aurelia De Sassi, Mairengo; Dotti Francesca e Renzo, Mairengo; Dario Barudoni, Chironico; Genasci Madeleine e Gusto, Chironico; Casagrande Valentino, Faido; Gramigna Gianni e Carmen, Calpiogna; Rosetta Togni, Tenero; Augusto Berti, Rossura; Corti Mario; Brissago; Nilla Cima, Rodi-Fiesso; Luciana Rosian, Faido; Rossi Wanda; Faido; Laura Genuzzi, Faido; Cappelletti Lely, Faido; Castelli Mariangela, Anzonico; Arnaboldi Luigi, Novazzano; Pedrini Agnese, Osco; Luigi Mocchi, Faido; Imperiali Alba, Arzo; Giulietto e Pia Zanotta, Cresciano; Franco Riva, Castione; Valerio Marti, Osco; Gianpiero Cavalletti, Faido; Carla Spriano, Faido; Biasca Giovanni, Faido; Cima-Baldi Nilla, Rodi-Fiesso; Eliana Darani, Faido; Pedrotta Pierluigi, Nivo; Fabio Maffezzini, Chiggiozna; Alfonsina e Salvatore Lo Piccolo, Faido; Mario e Ornella Velti, Campello;

Rosetta Cominelli, Faido; Spadari Ferruccio, Faido; Aurora Scampicchio, Lavorgo; Simic Diko, Faido; Gianella T. Mairengo; Ilvo Farei-Campagna, Nivo; Franco e Franca Maffezzini, Faido; Doris Galeppi, Faido; Mari e Tato Cappelletti, Faido; Rosetta Cominelli, Faido; Calgari Stefano, Faido; Dazzi Mauro, Nivo; Giussani L.M. e Giussani F.M., Chiggiozna; Giacomo Gamba, Faido; Bistoletti Emilio, Porza; dr. Guscelli Fausto, Biasca; Berti Ivo, Faido; Delmuè Sandro, Biasca; Aurelia De Sassi, Mairengo; Dario Butti, Mairengo, Adriana Lanfranconi, Faido; Franco Riva, Castione; Erwin Mueller, Faido; Gianni Grassi, Agno; Grassi Angelo, Mairengo; Agostino e Myriam Mulatero, Chiasso; Wilma e Felix David, Camignolo; Alcasto Bernasconi, Anzonico; Genini Mario e Giuseppina, Castione; Darani Francesca, Sementina;

Fr. 25.00

Cattaneo Fabrizio, Faido; Vittorina Giussani, Ghiggiozna; Jasello Ines e Francesco; Osco; Bernardo Casanova, Massagno; Marcello Tengattini, Giornico; Igor Farei-Campagna, Faido;

Fr. 20.00

Gabaglio Norma, Faido; Fam. Farei Campagna Loris, Chironico; Maffezzini Fabio, Chiggiozna; Forni Alba e Gianna, Mairengo; Margherita Pedrini, Osco; Dina Fornasier, Lavorgo; Milena Alfonso, Rossura; Lanfranconi Adriana, Faido; Renato Winiker, Chironico; Rizzi Alberto, Faido; Guscelli Augusto, Ambri; Giuseppe Giudici, Faido; Soldini Lello e Raffaella, Piotta; Todesco Marco, Faido; Snider Enrico, Faido; Simona Schneider, Bad Zurzach; Rita Genini, Grumo; Genelli Annalisa, Lavorgo; Franca Manfré, Faido; Romano Guzzi, Balerna; Dazzi Aldo e Rita, Chironico; Pedrazzi Olimpio e Alma, Lavorgo; L. Brodmeier, Faido; Berti Marina, Rossura; Silvano Bertolini, Osco; Laura Genuzzi, Faido; Berti Silvano, Chiggiozna; Genasci Marietta, Chironico; Carla Spriano, Faido; Elvezio Pedemina, Faido; Silvia Guggenbühl, Aarburg; Solari Marco, Faido; A. Belgeri de Florin, Locarno; Zanotta Attilio,

Nivo; Teresa Dazzi, Chironico; Cicchino Carmine, Faido; Nicoletta Fransioli-Ignazio M., Bernex; Gianluigi Cadra, Chironico; Eredi fu Giuliana Cozzaglio, Flavio Cozzaglio; Stefano Dazzi, Chironico; Russo Caterina Pendola, Faido; Liucci Ivan, Faido; Darani Silvano, Chironico; Maragioglio Nellida, Faido; Cioccarì, Faido; Bertelli Giuseppina, Lavorgo; Rinaldelli P., Faido; Darani Ezio, Faido; Liucci Antonio e Di Stasi Maria, Faido; Studio Legale e Notarile avv. Roberto Corsenica, Lugano; Rina Cavanna, Faido; Isabella Marquardt, Faido; Colangelo Alessandro, Faido; Bertolini Silvano, Osco; Rita Aries, Sciaffusa; Minotti Forni Mariangela, Faido; Darani Renata, Chironico; Darani Giuliano e Franca, Chironico; Giudici Giuseppe, Faido; Guscetti Augusto, Ambri; Rosian Claudio, Faido; Forni Carmen, Airolò; Aebischer Fausta, Rodi; Edo e Lorenza Leonardi, Rodi; Cicchino Carmine, Faido; A.Beigeride-Florin, Locarno; Marina Berti, Faido; Teresa Dazzi, Chironico; Nicoletta Fransioli-Ignazio Maigre, Bernex; Edilio Farei-Campagna, Nivo; Zanetta Ivano e Lolita, Airolò; Genelli Annalisa, Lavorgo; G.G. e Vicari G.P., Mairengo; Helenio e Daria Grotto, Mairengo; Simona Schneider, Bad Zurzach; Paola Giussani, Chiggionga; Franco Rizzo, nucleo Lavorgo, Faido; Angelo Nisi, Faido; Celestina Fornasier-Darani, Bellinzona; Bernasconi Fabrizio e Roberta, Faido; Darani N., Chironico; Carla Tognola-Dotta, Bellinzona; Ugo Bucciarelli, Bellinzona; Rizzi Alberto, Faido; Genasci M., Chironico; Bonetti Paolo, Nivo; Gimnetti Erminio, Chironico; Darani-Rosselli Angela, Chironico; Finazzi Pierangela, Lavorgo; Darani Marilena, Faido; Franco Salvato, Faido; E. Pedemina, Faido; Hermann Lauro e Marusca, Lavorgo; Parolini Carla, Faido; Braga Achille, Nivo; Quadranti-Tozzini Daria, Pregassona; Peduzzi Ilaria, Chiggionga; Pellegrini Ines, Faido; Valencia Fettelini, Faido; Wilma e Felix David, Camignolo; Finazzi Adriana, Lavorgo; Genini Silvio, Chironico; Fontana Giuseppa, Faido; Solari Marco, Faido; Nicoletta Fransioli e Ignazio Maigre, Bernex; Bonetti Daniele, Chironico; Genelli Annalisa, Lavorgo; Arcioni Giuliano e Carmela, Chironico; Severino Longhi, Mairengo; Paola Gius-

sani, Chiggionga; Franco Rizzo, Faido; Felice e Verena Galeppi, Faido; Studio Legale e Notarile Avv. Roberto Corsenica, Lugano; Giuliano e Franca Darani, Chironico; Frida Stefanini, Faido; Bianchi Annamaria, Faido; Pellegrini Ines e Renato, Faido; Dazzi Aldo e Rita, Chironico; Buccilli Caterina, Faido; Elvezio Pedemina, Faido; Casagrande Valentino, Faido;

Fr. 15.00

Bucilli Caterina, Faido; Grotto Danilo, Faido; Zucchetti Daniele, Chironico;

Fr. 10.00

Marconi Giordano, Chironico; Paris Liliana, Faido; Daniela Lunini, Mairengo; Fontana Rosalia, Faido; Büttikofer Rita, Liebefeld; Darani Silvano; Chironico; NN; Rosalia Fontana, Faido; Paris Liliana, Faido; Alessandro Ghirlanda; Osco; Lo Piccolo Antonino, Faido;

Cari sostenitori e care sostenitrici, vi preghiamo di scrivere in modo leggibile i vostri nomi, così facendo ci faciliterà il nostro compito nel tenere sempre aggiornato il "Libro d'oro" dei Benefattori di "Comunità in Cammino". Grazie.

CASA PARROCCHIALE DI ROSSURA AFFITTASI



Appartamento in casa parrocchiale
091 866 14 09

SANTA PASQUA 2019

Confessioni in convento a Faido:

Sabato Santo 20 aprile ore 9.00–12.00 / 14.00–18.00

SETTIMANA AUTENTICA (SANTA)



GIOVEDÌ SANTO 18 aprile

Messa "in cœna Domini"

Faido 20.00 (Convento)

Processione storica
del Giovedì Santo a Mendrisio

VENERDÌ SANTO 19 aprile

Passione del Signore

Faido Convento 15.00 (Passione)

Cavagnago 17.00 (Passione)

Osco 17.30 (Passione)

Chiggiogna 20.00 (Via Crucis)

Chironico 20.00 (Via Crucis)



SABATO SANTO 20 aprile

Veglia pasquale

Cavagnago 19.00

Calpiogna 20.00

Mairengo 20.00

Chiggiogna 21.30



DOMENICA DI PASQUA 21 aprile

Risurrezione del Signore

Osco 9.00

Campello 9.30

Faido 10.30 (S. Andrea)

15.30 (Ospedale)

17.30 (Convento)

Chironico 10.30

Rossura 11.00 (Figgione)

Anzonico 17.00



Tagliare e ritornare imbustato a:

Convento cappuccini

Canton Lucerna 7

Casella postale 1261

6760 Faido

Orario Sante Messe Festive

Anzonico	17.00	(I, III e V domenica)
Calpiogna	09.30	(II e IV domenica)
Calonico	17.00	(II e IV domenica)
Campello	09.30	(I, III e V domenica)
Carì	17.00	(fino al sabato precedente la domenica delle Palme, riprende con il primo sabato di luglio e durante le vacanze scolastiche estive)
Cavagnago	15.45	(II e IV domenica)
Chiggiozna	10.30	(alternanza annuale con Chironico, cambio: prima domenica di Avvento)
Chironico	09.00	(alternanza annuale con Chiggiozna, cambio: prima domenica di Avvento)
Faido	10.30	Chiesa prepositurale di S. Andrea Ap. (giugno-luglio-agosto 9.00) Chiesa del Convento (Morti/Natale; Epifania/Palme)
	17.30	Chiesa dei Cappuccini
Lavorgo	17.45	(sabato)
Mairengo	09.00	(giugno-luglio-agosto ore 10.30)
Molare	17.00	(da Pasqua all'ultimo sabato di giugno, alla ripresa delle scuole fino a Natale)
Nivo	19.00	(sabato)
Oscò	17.30	(sabato)
Ospedale	15.30	(sabato)
Rossura	11.00	
S. Croce	16.30	(venerdì)
Sobrio	15.45	(I, III e V domenica)
Tarnoglio	18.00	(luglio-settembre)

S. Messe per la zona della media e alta Leventina

Nante	17.30	(sa)
Piotta	18.00	(sa) (1 ottobre–31 marzo)
	19.30	(1 aprile–30 settembre)
Rodi	18.00	(sa)
Madrano	18.30	(sa)
Montagna di Quinto	08.30	(rotazione tra i villaggi)
Villa Bedretto	09.00	
Prato	09.15	
Quinto	10.00	
Airolo	10.15	
Dalpe	10.30	
Ambri sopra	18.00	(1 ottobre–31 marzo)
	19.30	(1 aprile–30 settembre)

✂

Desidero ricevere il Bollettino interparrocchiale a domicilio

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Cap e Località _____